



## Quinta domenica di quaresima

Ger 31,31-34 Eb 5,7-9 Gv 12,20-33

### Dal Vangelo di Giovanni

(12,20-33)

*In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.*

### In ascolto della Parola

La scena presentata anticipa l'ingresso di Gesù a Gerusalemme; in questo caso abbiamo alcune persone che “vogliono vedere” Gesù: i Greci.

Per cui mi chiedo: cosa vogliono realmente vedere? Gesù risponde loro dicendo che è venuta l'ora di glorificare il Padre. Consapevole che probabilmente non avrebbero capito, ancora una volta Gesù anticipa ciò che verrà dopo, cioè la sua morte e la sua risurrezione. La folla rimane colpita dalla voce del Padre che odono, ma non comprendono che quella voce si rivolge anche a loro esortandoli (ed esortandoci) a glorificare il Signore! Come??

Leggendo questo brano del vangelo che segna quasi il termine di questo tempo di quaresima, inizialmente ho avuto qualche perplessità nel comprendere il messaggio che Gesù ci trasmette, soprattutto nell'espressione: “Padre glorifica il tuo nome..”. Mi sono soffermato su che cosa intenda per “glorificare”. Meditando, penso proprio che Gesù, perdendo la propria vita per gli altri, con il suo agire e il suo morire, ci ha fatto vedere chi è Dio, il quale si è reso visibile, glorificando il proprio Nome attraverso di lui. Gesù, che ha accettato di farsi uomo, vivendo le fragilità umane, ha scelto da umile servo di seguire la voce del Padre. Si è fidato ciecamente! Nei nostri giorni, in cui siamo circondati da “cattivi esempi di gloria”, che cercano la fama, la visibilità, Gesù ci chiede di rendere visibile il vero amore, che è quello del Padre. Come?

Qui vorrei proprio citare alcuni versi di un canto a me caro, che penso possano esprimere il messaggio: “fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi, scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai ... vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi...”.

Questo è l'augurio che il Signore ci vuole fare per questa Pasqua: fare della propria vita un vero dono d'amore, solo percorrendo la strada verso Lui insieme ai nostri fratelli. Il culmine della gloria, dove possiamo vedere Dio in Gesù, è la croce. Nella croce vediamo che Dio non si sottrae alla morte, per quale motivo? Perché ci ama con le nostre debolezze. Solo con la croce potremmo testimoniare che la “Salvezza” non è qualcosa di personale, ci salviamo infatti insieme agli altri, aiutando il prossimo, mettendo da parte litigi, dando importanza alle relazioni umane. Rendere queste relazioni trasparenti, reali, e non dipendenti dai social network, coltivare bene il tempo personale, anche con una certa sobrietà, pensare a chi è meno fortunato di noi, per mettere da parte vizi e cose superficiali, dedicare spazio anche all'ascolto della Parola: solo così riusciremo a vedere negli occhi dell'altro l'amore di Dio.